

CAMPIONATO

SERIE C1

1979-80



Un campionato senza soldi. I vecchi dirigenti abdicano. Franco Vacondio è nuovo amministratore unico e Marini pilota la giovane Reggiana a centro classifica

*Da sinistra in piedi: Callioni, Mossini, Fiorentini, Colombi, Pagani.
Accosciati: Reverberi, Colonnelli, Erba, Testoni, Palazzi.*

Ma questa Amanda Lear è un uomo o una donna? E Bo Derek è davvero la femmina più bella del mondo? Domande stupide in questa estate del 1979 col terrorismo che insanguina ancora l'Italia. Kramer contro Kramer, per riprendere il titolo del film del momento? No, ancora comunisti contro fascisti. A Roma, in giugno, questi ultimi attaccano una sezione del Pci e ci sono 21 feriti, in settembre è assassinato a Torino da "Prima Linea" il direttore della Fiat Carlo Ghiglieno. Intanto, dopo le elezioni, la reggiana Nilde Iotti è

eletta presidente della Camera al posto di Ingrao, mentre Alan Sorrenti canta "Tu sei l'unica donna per me". Dedicata a lei? Poco dopo si forma il governo Cossiga con l'astensione del Psi. Mentre in Italia muore il grande Peppino Meazza la Reggiana non muore per un pelo. I vecchi del quadrunvirato si mettono da parte e il Consiglio si dimette l'11 giugno, il 18 giugno si dimette anche il segretario Claudio Zanni, dopo 17 anni di lavoro. Il sindaco Benassi si propone come mediatore. E propone Franco Vacondio, che non ha la mag-

gioranza, ma solo il 30% delle azioni, come amministratore unico. Al fianco di Vacondio resta soltanto Sisto Fontanili. Inizia una campagna al risparmio. Se ne vanno i pezzi migliori dell'annata scorsa: innanzitutto Francesco Romano, ceduto al Milan per una cifra ragguardevole, poi Piccoli (alla Mestrina), Neri (al Como), Marlia (al Parma), Sena (alla Carrarese), Berta (all'Imperia), Vaccario (al Crema) mentre Pigozzi attacca le scarpe al chiodo e si impiega alla Coop, Crivelli e Bagatti hanno la lista gratuita e l'ultimo arrivato, Sperotto,

1979-80

*Difficile entusiasarsi per un campionato senza pretese.
E se Bertoni va alla Rondinella, Palazzi non fa Primavera*

va al Catanzaro. Arrivano un giovane calciatore ingessato ad un arto (sic), Biancardi, dal Brescia, il libero Colombi dal Sant'Angelo Lodigiano, l'attampato Colonnelli dal Parma come parziale contropartita della cessione di Marlia, un altro attampato terzino, Callioni, dal Vicenza, i giovani Erba, dal Rimini, Sola, dal Seregno, Fiorentini, dall'Imola e Rabitti dal Riccione. Ma che razza di squadra è stà Reggiana, al cui timone è confermato Franco Marini? Scarsa alquanto, o almeno così pare. Portieri sono Pagani, quest'anno promosso titolare, e Anselmi, i difensori sono Testoni, Reverberi, Bogani, Callioni, Cattelani, Catterina, Colombi, Sassi, Berti, i centrocampisti sono Erba, Sola, Colonnelli, Biancardi, Rinieri, gli attaccanti sono Mossini, Bertoni, Fiorentini, Rabitti, Aguzzoli, Zamberlan. Si comincia col Milan di Francesco Romano e si perde solo per 1 a 0 al cospetto di un Mirabello ancora esaurito. L'olandese Raas abbatte Battaglin ed è campione del mondo di ciclismo, mentre Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi sono rapiti in Sardegna. Se vi tagliassero a pezzetti... La Reggiana si qualifica nella Coppa Italia di C, un torneo che non interessa a nessuno. Batte la Cremonese, il Piacenza, fuori casa e in casa, e pareggia a Cremona. Joody Scheckter con la Ferrari è campione del mondo, la Cantine Riunite di basket viene recuperata alla serie B, dopo aver sognato la possibile unificazione in A2 col Gira Bologna e il Mirabello viene dichiarato inagibile e deve essere ulteriormente restaurato. Il 25 settembre è catturato il brigatista reggiano Prospero Gallinari, gravemente ferito, e poco dopo il giudice Terranova viene assassinato dalla mafia con la sua scorta. Il campionato di C comincia il

30 settembre e la Reggiana impatta a Casale per 0 a 0, il Papa è all'Onu il 2 ottobre, in tivù una biondina, Heater Parisi, impazza a "Fantastico". Poi, con il forte Varese, al Mirabello, la Reggiana soccombe per 1 a 0. Manchiamo anche quest'anno di un vero centravanti. Bertoni è bravo, ma non segna. Eppure con la Biellese, sempre in casa, la Reggiana mette a segno una tripletta e Mossini è il suo uomo migliore. Su di lui cominciano a puntarsi gli occhi delle società maggiori. Scambio di centravanti: Bertoni va alla Rondinella e Palazzi alla Reggiana, il portiere Carnelutti arriva dal Mantova, mentre Sindona riappare a New York, ferito a una gamba. Il 21 ottobre i granata impattano a Forlì (1 a 1) e nella giornata dell'uccisione del tifoso laziale Vincenzo Paparelli, colpito da un razzo sparato dalla curva romanista nel derby, vanno sotto a Trieste per un rigore trasformato da Magnocavallo. Muore a 89 anni Rachele Mussolini e il 4 novembre sembriamo morti anche noi: solo 0 a 0 al Mirabello contro il Piacenza, ma l'arbitro ci mette del suo negandoci un sacrosanto rigore. Palazzi si muove bene, ma i gol chi li fa? Catturato in Abruzzo Daniele Pifano con due bazooka, poi uccisa una guardia a Roma, mentre tre carabinieri sono assassinati a Catania dalla mafia. Noi risorgiamo a Sant'Angelo e sbranchiamo il tavolo per 3 a 1. Esplode l'ospedale di Parma e ci sono venti morti tra malati e infermieri. Una tripletta l'infliggiamo all'incolpevole Sanremese al Mirabello. Debutta Biancardi, si è tolto il gesso, e sembra un giocatore vero. Ostaggi Usa in Iran e il mondo trema, anche l'Italia dove le Bierre uccidono due carabinieri a Genova. Muore il macho Maurizio Arena e la Reggiana ottiene due pareg-

gi in trasferta, a Treviso e a Crema. Poi, dopo che le Bierre ammazzano un altro poliziotto a Roma, sprechiamo la vittoria col Fano al Mirabello (finisce 1 a 1). Ma a Lecco, il 16 dicembre, Palazzi e Fiorentini sono i gemelli del gol. Sbranchiamo il Lario per 2 a 0 e arriviamo a un punto dalla zona promozione. Chi l'avrebbe mai detto? Si uccide anche per sbaglio e la vita umana non conta un acca. Accade a Roma, dove i fascisti ammazzano un operaio di 24 anni, scambiandolo per un altro. Nel Psi Craxi e Signorile sono ai ferri corti. La Reggiana impatta il 23 dicembre, col Mantova al Mirabello, solo grazie a Mossini, autore di una doppietta. E il campionato si ferma per il Natale e il Capodanno. Dopo "Manhattan" di Woody Allen, ci gustiamo "Il portiere di notte" della Cavani all'Ariosto. Festeggiamo con i soliti amici, mia moglie è incinta, il fine d'anno a casa mia, e a Capodanno arriva la notizia della morte di Pietro Nenni. Lo commemoro subito alla Sala degli specchi, commuovendomi alquanto. Poi la notizia dell'invasione dell'Afghansitan da parte dei sovietici. Ma come si fa a essere ancora comunisti in Italia? Il 3 gennaio una brutta botta. La Reggiana è messa sotto a Novara per 1 a 0, dopo avere dominato larga parte dell'incontro. Le prime posizioni si allontanano. Anche perché, mentre si indaga sul delitto Mattarella e dopo che viene rinviata per neve la gara tra Reggiana e Rimini e il basket comincia a diventare un fenomeno seguito anche a Reggio, grazie alla Cantine Riunite che sbanca Livorno, battendo il Leone Mare, i granata vengono sconfitti anche ad Alessandria, per 1 a 0, con una gara fotocopia di quella di Novara. A Roma voto per Craxi nella resa dei

Alla fine conquistiamo la salvezza e Mossini è la grande sorpresa mentre in Italia esplode il calcio scommesse

1979-80

conti con Signorile e la sinistra, a Reggio sono arrestati due terroristi che avrebbero avuto la balzana idea di far saltare il carcere di San Tommaso. Si chiude l'andata pareggiando con la forte Cremonese al Mirabello con un risultato ad occhiali. A Mestre viene assassinato dai terroristi rossi un dirigente della Montedison e a Torino un sorvegliante. Sull'arresto di Sakharov voto in Consiglio comunale assieme alla Dc, al Psdi e al Pli, contro la mozione del Pci. Poi muore Romolo Vali. Gli verrà erroneamente intestato il Municipale che è un teatro musicale. La prima del ritorno è una bufala. La Reggiana, il 3 febbraio, impatta col Casale al Mirabello senza giocare al calcio. Fiorentini sembra un lontano parente di quello ammirato in Coppa Italia, Biancardi ha nostalgia del gesso. E Palazzi è bravino, ma non segna. Mossini, Reverberi e Testoni non possono correre per tutti. "Prima Linea" si distingue per spietatezza: uccide un dirigente dell'Icmesa a Severo, a Roma una guardia di Ps di soli 19 anni, a Milano un giovane già coinvolto nel delitto Alessandrini. L'Italia è in un bagno di sangue. E anche il calcio non sta bene. Esplode il calcio-scommesse, che porterà in carcere numerosi giocatori. I granata, il 10 febbraio, pareggiano con la super-capolista Varese in trasferta e, dopo l'assassinio di Vittorio Bachelet, vice di Pertini al Csm, ucciso dalle Bierre, la Reggiana sbanca Biella (1 a 0). "Romagnamia" al Mirabello. Prima il Rimini ci costringe al pari (1 a 1) nella gara di recupero, poi il Forlì ci supera (2 a 1) facendoci scivolare in basso. Un atto tra i più criminali commessi dalla estrema sinistra armata: un giovane autonomo viene ammazzato in casa, dinnanzi ai suoi genitori benda-

ti. Il basket ci tiene un po' su di morale. La Riunite batte i cugini parmigiani del Cbm e agguanta la testa della classifica. La A2 non è più un sogno per i nostri Ghiacci, Di Nallo, Codeluppi, Grasselli, Rustichelli. L'Inter, che ha otto punti di vantaggio sul Milan, ha ormai vinto lo scudetto. La Reggiana, invece, il 2 marzo pareggia con la Triestina di Tagliavini per 1 a 1 al Mirabello, mentre tra i 27 indagati per il calcio-scommesse, saltano fuori i nomi di Paolo Rossi, Savoldi e Giordano. Piccoli (Flaminio, mica l'ex portiere granata) è il nuovo segretario della Dc e il 9 marzo i granata sono piccolissimi a Piacenza e superati dai locali per 1 a 0, poi diventano mediocri col Sant'Angelo che impatta al Mirabello per 1 a 1. Temiamo la C2? Non esageriamo, però... Un missino è assassinato a Roma da killer di "Volante rossa", un ragazzo è ucciso a Bari, un magistrato è assassinato a Salerno. In pochi leggono i resoconti di una violenza politica ormai divenuta cronaca nera. Più avvincente la cronaca del calcio-scommesse. Arrestati 11 calciatori e il presidente del Milan Colombo. I granata perdono malamente a Sanremo per 2 a 0 il 23 marzo, ma la Riunite batte dopo due supplementari la Simod Padova davanti a 3mila persone entusiaste e al lunedì sera nasce mia figlia Laura. Si dimette Cossiga, muore Bice Valori, un altro magistrato, Girolamo Minervini, è ucciso a Roma, mentre l'ennesimo magistrato, Guido Galli, è assassinato alla Statale di Milano e viene fotografato in una pozza di sangue. Orrenda visione giornalistica di una tragedia quotidiana. La Reggiana, il 30 marzo, batte il Treviso per 2 a 0 e si allontana dalle zone basse della classifica. Di fronte al nostro Palasport è guerriglia urbana

con feriti (per il concerto dei Police avevano fatto entrare oltre 7mila persone). Il Psi ritorna al governo e si forma il Cossiga due, continuano le operazioni contro i covi delle Bierre, e ci sono 4 morti e decine di feriti (è Patrizio Peci il primo pentito), mentre Moser vince la Parigi-Roubaix. Meno male che il 13 aprile abbattiamo il Pergocrema (1 a 0) se no si metteva male in classifica. Il resto del campionato non conta più. Perdiamo a Fano per 3 a 2, battiamo il Lecco in casa per 2 a 1 (dopo che il presidente Pertini ha fatto visita alla città). Muore Tito e si consuma il dramma di Donat Cattin: suo figlio è un terrorista. A Reggio un sacerdote è nelle liste del Pci, don Ercole Artoni e noi pareggiamo a Mantova per 1 a 1 mentre al Palasport piangiamo per la sconfitta in extremis della Riunite con il Leone Mare, davanti a 4mila persone, che ci toglie la prima piazza e la promozione diretta in A2, e pareggiamo anche al Mirabello col Novara, mentre la Riunite perde a Padova e butta al vento anche gli spareggi. Poi andiamo sotto a Rimini coi romagnoli in corsa per la B (2 a 1), vittoria in casa con l'Alessandria e pareggio a Cremona (0-0). Ancora delitti feroci dei brigatisti a Venezia, a Napoli, mentre a Milano viene assassinato il giornalista Valter Tobagi. La sentenza del calcio scommesse decreta 3 campionati senza Rossi, uno e mezzo senza Giordano e Manfredonia, Milan in B, Albertosi e il presidente Colombo radiati. Alle elezioni il mio partito si afferma più a livello nazionale che a Reggio, mentre vengo rieletto nella Sala del tricolore. Per la Reggiana c'è solo da aspettare. Mai come quest'anno si può dire parafrasando Leopardi e Lucio Dalla: "L'anno che verrà sarà migliore".

1979-80

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Mossini (1958)



Povigliese d'origine, è uno dei prodotti migliori della schiera granata allevata da Guido Mammi. Con Romano, Bertoni, Testoni, Galparoli, Reverberi, Mossini è uno dei giovani che diedero l'ossatura alla Reggiana della seconda metà degli anni settanta. Il giovane Lorenzo debutta in prima squadra nel campionato 1976-77, il primo della Reggiana, allenata da Caciagli, in serie C, dopo la retrocessione del campionato precedente. Sostituisce Cesare Vitale al 17' del secondo tempo della partita Reggiana-Giulianova del 30 febbraio 1977, terminata 0 a 0. Il quel finale di campionato Mossini gioca altre sette partite e nel campionato seguente, coperto da esterni d'attacco come Neri, Bagatti e Vaccario, Mossini è in campo sette volte. Poi, nel campionato 78-79, le sue presenze si infittiscono. Ha già vent'anni ed è pronto per la prima squadra. Gioca 24 gare e segna anche tre gol. Ma il torneo che lo consacra come calciatore di serie superiore è certamente questo, del 1979-80. Mossini è anzi l'uomo di punta della Reggiana, il giocatore su cui sono puntati gli occhi della grandi società che lo seguono per diverse partite con osservatori che si alternano nella vecchia tribuna del Mirabello. Il suo stile è inconfondibile. Il Moss, come viene battezzato dai tifosi reggiani, si ingobbisce e spinge sulla fascia destra seminando gli avversari in progressione, poi punta diretto in rete o serve l'ultimo passaggio-gol. La sua segnatura nella partita Reggiana-Sanremese del 29 novembre del 1979 è da antologia. Parte dalla sua metà campo, fa

fuori tre avversari, punta verso rete e con un palonetto beffa il portiere Carrano. Da stropicciarsi gli occhi. Un gol da campione. Nell'ultima fase di questa stagione Mossini tira un po' i remi in barca anche perché abbondantemente spremuto nella prima. E nella stagione successiva è ancora in maglia granata, ma già acquistato dal Como che disputa il torneo di serie A. In contropartita arriva a Reggio un certo Matteoli, che sarà la rivelazione del grande campionato granata e che sarà Nazionale nell'Inter scudettata di fine anni ottanta. Nel campionato 1980-81 Mossini si alterna nel ruolo di esterno destro col giovane Filosofi, proveniente dal Bologna. Poi, a fine campionato, attracca al Como col quale debutta in serie A nel campionato successivo totalizzando 21 gare e due gol. Alla Reggiana ritorna nel secondo campionato di B, quello del 1982-83, quando Matteoli fa ritorno all'ovile comasco, e purtroppo, con una squadra blasonata retrocede in serie C. Mossini disputa 33 gare (4 gol) e una grande gara con la Lazio al Mirabello, forse la più bella di tutta la stagione anche della squadra granata. Col Milan a fine campionato Mossini tenta di regalarci il pareggio della salvezza dopo il 3 a 2 conseguito sul campo, ma per due o tre volte dinnanzi a Nuciari spara alto. A fine stagione Mossini viene ceduto al Brescia in serie C. Con le rondinelle resta fino al 1986, poi è al Messina sempre in B, col quale disputa altri tornei cadetti. Come allenatore da ricordare la sua stagione al Sassuolo e la sua panchina granata alla fine del campionato 2001-2002.

Vacondio e Fontanili soli al comando Visconti non ne poteva più. Aveva più volte minacciato la sua volontà di andarsene. Stavolta era la volta buona, anche se nessuno ne aveva acquisito le azioni. Così il quadrunvirato resta proprietario della maggioranza delle azioni della società e il solo Franco Vacondio, convinto dal sindaco Benassi, decide di assumere l'incarico di amministratore unico. Al fianco di Vacondio resta Sisto Fontanili, che era intanto divenuto anche accompagnatore della squadra e siede in panca con l'allenatore.

Claudio Zanni lascia la scrivania, al suo posto Flaviano Camellini
Il ragioniere, come veniva definito Claudio Zanni, lascia definitivamente la scrivania della Reggiana. L'aveva acquisita nel lontano 1962 succedendo al mitico Regolo Ferretti, che la maglia granata aveva nel cuore più della sua famiglia. Regolo finì al Modena e Zanni subentrò come segretario della società. Aveva vissuto tutte le traversie, i successi, le promozioni e le retrocessioni della Reggiana. Il suo addio (sarà al Prato con Giampiero Grevi) suscita commozione tra i tifosi. Al suo posto Flaviano Camellini, già allenatore delle giovanili granata.

Quando arriva Biancardi con l'arto ingessato
Aveva giocato nel Brescia per tre campionati praticamente da titolare. Era considerato più d'una promessa. Poi un grave infortunio l'aveva fermato. E a Reggio si presenta con un arto ingessato. Gli sportivi scuotono la testa: "Ma

che razza di squadra stiamo facendo, se arriva uno appena uscito dall'infermeria?". Paolo Biancardi ha appena 22 anni e nella presente stagione gioca 22 gare, dimostrando d'essere un signor giocatore per ciò che riguarda il tocco di palla e la posizione in campo, ma di non essere ancora in condizione. Così a fine d'anno il Brescia, ancora proprietario del suo cartellino, lo gira in C 1 al Campobasso, col quale disputa due stagioni e poi riappare in B con la Cavese, nel 1981-82.

Bertoni via e arriverà in A
Giocava benino, s'intende. Toccherellava fior di palloni e sculettava e metteva spesso in crisi il suo avversario. Ma non segnava mai. Così la società si decise a venderlo e a comprare un centravanti che sembrava più autentico: Palazzi. Quest'ultimo arriva dalla Rondinella e a questa squadra viene girato il nostro Alessandro Bertoni. Il reggiano disputa un solo campionato, davvero magnifico, nella squadra fiorentina (29 gare e otto gol), poi viene girato a Pisa in serie B, col quale trova la sua consacrazione. Bertoni, in due stagioni pisane, disputa ben 59 gare e segna 16 gol. Poi il gran salto a Firenze in serie A. Gioca due stagioni in maglia viola, praticamente da titolare (33 gare e due gol) e nel 1984 viene girato per un anno in B all'Arezzo (36 partite e un gol). Poi è ancora serie A con l'Avellino. Vi resta dal 1985 al 1989 (tre stagioni di A e una di B, 87 gare in A e sei gol e 36 in B con due gol). E poi è la volta della Lazio con la quale disputa due tornei di A (34 gare e due gol) fino al 1991, anno in cui fa il suo

trionfale ritorno a Reggio. L'avevano ceduto per Palazzi che s'era perso nel mondo complicato e imprevedibile del calcio, tornava a Reggio da vincitore. Nella Reggiana di Ravanelli e Morello gioca 35 partite e segna due gol, sfiora la serie A e poi, prima di appendere le scarpe al chiodo, disputa alcune gare nel Carpi, nella stagione successiva.

Il boom del basket con la Riunite
In questo campionato più che al calcio a Reggio si pensa al basket. La Cantine Riunite, ripescata in serie B, aveva prelevato due bolognesi, Di Nallo e Ghiacci, e si era assicurata le prestazioni del fenomeno di Correggio Orazio Rustichelli. Ma nessuno pensava che avrebbe lottato fino alla fine per la promozione in A 2. Col giovane tecnico Vecchi, il play Codeluppi e i fratelli Grasselli, la Riunite si blocca solo nelle ultime due partite, quella in casa con il Leone Mare e l'ultima a Padova coi locali. Peccato per i 4mila che coi livornesi stipavano all'inverosimile il Pala reggiano mentre al Mirabello c'erano solo 1.500 persone...

Il direttore sportivo della Reggiana, l'ex commissario della Nazionale Edmondo Fabbri, al centro nella foto.



1979-80 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

30 settembre 1979

Casale-Reggiana: 0-0

Casale: Ridolfi, Gelain, Francisca; Casoni, Fait, Ricci; Bianchini (Tolfo dal 46'), Magnani, Asnicar, Bracchi, Martini.

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Colonnelli, Cattelani, Colombi; Mossini, Erba, Bertoni, Sola, Rabitti (Reverberi dal 76').

Arbitro: Leni di Perugia.

Note. Rossi contro neri. Ma si spara a salve a Casale. Pagani custodisce il pari con due interventi prodigiosi. E la Reggiana merita il pari con una tattica accorta. La nostra formazione è rimaneggiata (Fiorentini, durante il riscaldamento, accusa un dolore muscolare). Bertoni si impegna, ma conclude poco.

7 ottobre 1979

Reggiana-Varese: 0-1 (0-0)

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni (Reverberi dal 69'); Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Bertoni, Sola, Fiorentini.

Varese: Martina, Arrighi, Braghin; Brambilla, Pellegrini (Salvadè al 37'), Cerantola; Ascagni, Vailati, Facchini, Limido, Di Giovanni.

Arbitro: Cherri di Macerata.

Gol: Ascagni (V) al 68'.

Note. No, non siamo proprio come Silvester Stallone in "Rocky II" che è al D'Alberto. Sconfitta senza attenuanti. "Al momento la squadra che ho è questa", commenta Marini un po' acido. Urge centravanti da gol. Contestato Cherri per qualche fallo in area non registrato. Un minuto di raccoglimento per la morte di Bernardi, vecchia gloria granata, protagonista della promozione in B del 1939-40. Nel primo tempo Reggiana in avanti e Bertoni ha buone occasioni, ma non segna. Ascagni, invece, fa fuori come birilli tre difensori e il portiere e insacca il gol della vittoria. I 5.500 del Mirabello sfollano fischiando.

14 ottobre 1979

Reggiana-Biellese: 3-0 (1-0)

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Rabitti, Sola (Reverberi dal 75'), Fiorentini.

Biellese: Riccarand, Capozzucca, Rocci (Genovese dal 46');

Bernardi, Borghi, Scaramuzzi; Norbiato, Jacolino, Bardelli, Ferraris, Pellerei.

Arbitro: Baldi di Roma.

Gol: Rabitti (R) al 36', Mossini (R) al 70', Reverberi (R) al 84'.

Note. Tre reti, due rigori sbagliati (uno per parte) un palo e una traversa, entrambi colpiti dai granata. Che si vuole di più? Un po' accigliato il cassiere, per le defezioni del pubblico (poco più di 4.000 sugli spalti, dei quali 2.917 paganti). Rabitti va in gol in mezza girata, Mossini, lanciato da Fiorentini, evita Riccarand e lo trafigge. Poi Reverberi, su cross di Mossini, triplica. Reggiana, tu sei l'unica donna per me? Beh, caro Alan Sorrenti, non esageriamo...

21 ottobre 1979

Forlì-Reggiana: 1-1 (0-0)

Forlì: Vettore, Baldizzone, Gabban; Ferri, Schiano, Melotti; Tinti, Catania (Castellini dal 48'), Fabbri, Lucchitta, Fabrizi.

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Fiorentini (Rabitti dall'81').

Arbitro: Bianciardi di Siena.

Gol: Aut. di Schiano al 65', Tinti (F) all'82'.

Note. Arriva e gioca subito il nuovo acquisto Palazzi, mentre Loredana Bertè è al Marabù. Primo tempo condotto dal Forlì con Melotti, Catania, Lucchitta e Fabbri sugli scudi. Poi, dopo l'infortunio a Catania, il Forlì si spegne. Il beffardo autogol di Schiano, che tocca un pallone alzato da Palazzi con la palla che si incurva a campanile e si insacca in rete, apre la strada al successo granata. Ma Tinti, che sbuca dietro la barriera dopo un calcio di punizione di Melotti, acciuffa il pari. Oh Tinti, tu hai ritinto i tetti...

28 ottobre 1979

Triestina-Reggiana: 1-0 (1-0)

Triestina: Bartolini, Schiraldi (Lucchetta dal 75'), Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca, Coletta

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Sola.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Gol: Magnocavallo su rig. al 43'.

Note. Cielo coperto e 7.500 spettatori al Grezar. Partita equilibrata, vibrante. Un rigore la decide. Un penalty concesso dal

signor Lombardo, molto contestato. Il fallo era dentro o fuori l'area di rigore? Nel primo tempo Mossini ha due occasioni da gol e Catterina respinge un pallone sulla linea. Poi due parate superlative di Pagani. Rigore per fallo di Colombi su Magnocavallo. Lo stesso Magnocavallo trasforma. I granata si fanno avanti e nel secondo tempo conducono la gara, ma la Triestina colpisce un palo con Panozzo. Poi il palo di Callioni al 32', che avrebbe potuto regalarci il pari. Mentre sentiamo per radio la gara da Roma apprendo della morte di un tifoso laziale, colpito da un razzo nel derby capitolino. Ma che senso aveva continuare la partita? Vuoi vedere che ai morti ormai non ci si fa più caso?

4 novembre 1979

Reggiana-Piacenza: 0-0

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Sola, Fiorentini (Rabitti dal 14').

Piacenza: Busi, Secondini, Vetere; Zanotti, Vichi, Moro; Morra, Gritti, Crepaldi, Skoglund, Fiorini.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Note. Clamoroso. Pirandola nega un rigore talmente netto che solo la pazienza dei tifosi, nei giorni del lutto per la morte di Paparelli (e di Rachele Mussolini), riesce a contenere. Manca una manciata di minuti e la Reggiana sta da tempo premeando. Palazzi va in serpentina e scarta un nugolo di avversari e quando è davanti a Busi viene atterrato da Vichi. Gli ultras premono sulla rete, ma tutto finisce lì. Migliore in campo, oggi, Testoni, poi Palazzi e Callioni. Infortunio a Fiorentini e sua sostituzione con il giovane Rabitti.

11 novembre 1979

Sant'Angelo-Reggiana: 1-3 (0-1)

Sant'Angelo: Bidese, Cappelletti, Cadei; Giani, Castioni, Magrini; Marchesi, Trainini, Braida (Peroncini dal 71'), Samaden, Quartieri.

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Fiorentini (Sola dall'86').

Arbitro: Lucci di Firenze.

Gol: Callioni (R) al 20', Mossini (R) al 52', Reverberi (R) al 70', Quartieri (S) su rig. al 90'.

Note. Magnifica prova granata. "Splendida splendente", per

Dopo il negativo inizio sbanchiamo Sant'Angelo e cominciamo a risalire. Che bravo quel Reverberi...

parafrasare la canzone del momento di Donatella Rettore. Davanti a un pubblico d'eccezione per Sant'Angelo con quasi 3.500 persone, Reggiana padrona del campo. Ottimo Callioni, superbo lo stacco di testa sul primo gol. Fischiato anche un rigore inesistente e Braida lo sbaglia. Poi arriva il gol di Mossini su suggerimento di Reverberi e terzo gol di Reverberi con un forte diagonale dal limite dell'area. Grandi, oggi, Testoni, Palazzi, Mossini, Reverberi, Callioni e anche Erba. Fantastico, superfantastico, canterebbe Heather Parisi.

18 novembre 1979

Reggiana-Sanremese: 3-0 (1-0)

Reggiana: Pagani, Cattelani, Callioni (Biancardi dall'8'); Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Fiorentini.

Sanremese: Carrano, Maggioni, Vertova; Adriano, Cichero (Melillo dal 52'), Vella; De Luca, Palladino, Pietropaolo, Trevisani, Scaburri.

Arbitro: Faccenda di Salerno.

Gol: Fiorentini (R) su rig. al 44', Erba (R) al 48', Mossini (R) al 55'.

Note. Onda verde a Reggio in circonvallazione e al Mirabello. Violento acquazzone e 5mila sugli spalti (3.536 paganti). A fine primo tempo i nostri sembravano reduci da Caporetto: Erba zoppicava, Colombi era preso da dolori e alzava gli occhi al cielo, Cattelani implorava una spugna, con acuti dolori alla coscia. Nessuno poteva alzare bandiera bianca perché Callioni, stirato, era stato già sostituito. Invece... Pagani salva due volte il risultato sullo zero a zero, poi il gol di Fiorentini su rigore, decretato per l'atterramento di Palazzi. Erba su punizione raddoppia e capolavoro di Mossini, che parte dalla sua area, fa fuori tre avversari e con un pallonetto beffa il portiere. Buon debutto dell'ex ingessato Biancardi.

25 novembre 1979

Treviso-Reggiana: 0-0

Treviso: Mattarollo, Michelazzi, Battoia; Dragoni, Nuti, Donà; Zandegù, Scarpa, Conforto, Foscarini, Fantinato (Parlato dal 59').

Reggiana: Pagani, Testoni, Reverberi; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini (Rabitti dal 71').

Arbitro: Manfredini di Pavia.

Note. Sole e 3mila al Tenni. Partita grigia, però. Nel secondo tempo le due squadre tirano i remi in barca e si accontentano. Ottima ancora la gara di Testoni, che ha annullato il pericoloso e sgusciante Zandegù, e di Palazzi, sempre attivo e grintoso. Non sarà "Super superman" come quello di Miguel Bosè, ma sembra un acquisto indovinato

2 dicembre 1979

Pergocrema-Reggiana: 1-1 (0-1)

Pergocrema: Piacentini, Stimpfl, Degli Angeli; Moneta, Anzola, Frigerio; Gramignoli, Mazzoleri, Solari, Pirola, Rossi (Doldi dal 66').

Reggiana: Pagani (Carnelutti dal 35'), Testoni, Reverberi; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini.

Arbitro: Vallesi di Pisa.

Gol: Palazzi (R) al 23', Gramignoli (P) al 66'.

Note. La Reggiana in forma smagliante ("Splendida, splendente") coglie solo un pareggio che le va stretto. Al 23' Palazzi va in gol su cross di Mossini. Al 25' Mossini dribbla tre difensori entra in area e viene atterrato: rigore. Tira Palazzi, ma debolmente e Piacentini respinge. Il Pergo pareggia con un pallonetto beffardo. Il migliore dei nostri? Colonnelli. Biancardi sembra ingessato. Te lo credo...

9 dicembre 1979

Reggiana-Fano: 1-1 (1-0)

Reggiana: Carnelutti, Testoni, Reverberi; Colonnelli, Catterina, Colombi (Sola al 60'); Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini.

Fano: Santucci, Cazzola, Agostinelli; Lombardi, Briganti, D'Amico; Zanolla, Arienti, Esposito, Allegrini, Garlini.

Arbitro: Esposito di Torre del Greco.

Gol: Fiorentini (R) al 13', D'Amico (F) all'82'.

Note. La Reggiana regala. Terreno allentato per la pioggia della mattina. Circa 5mila al Mirabello (3.384 paganti e 1.300 abbonati). Il pareggio marchigiano, dopo il gol di Fiorentini che riprende una respinta del portiere dopo un bolide di Erba, arriva a pochi minuti dalla fine, e gli ospiti avrebbero anche la palla per la vittoria, i tifosi ricoprono di fischi la Reggiana, ma ingiustamente, perché i granata meritavano di vincere. Carnelutti ci ha messo lo zampino nel gol del pareggio.

1979-80

Un tiro di Mossini nella gara che oppone i granata al Varese, il 7 ottobre 1979, e che termina con una vittoria dei lombardi per 1 a 0.



Tre protagonisti di questo campionato: da sinistra a destra Erba, Catterina e Bogani.



1979-80

16 dicembre 1979

Lecco-Reggiana: 0-2 (0-1)

Lecco: Dal Bello, Carletti, Santi; Pala, Arrigoni (Perini dal 46'), Medea; Izzo, Pozzoli, Giavardi, Corti, Bocchinu.

Reggiana: Pagani, Testoni, Reverberi; Colonnelli, Catterina, Callioni; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini.

Arbitro: Corigliano di Iccce.

Gol: Palazzi (R) al 38', Fiorentini (R) al 77'.

Note. I gemelli del gol colpiscono a Lecco, mentre noi ci gustiamo il film di Woody Allen "Manhattan" all'Ambra. Al 27' Palazzi colpisce la traversa, poi va in gol su passaggio di Fiorentini. Splendida girata di Fiorentini e raddoppio. Siamo a un punto dalle seconde, Piacenza e Triestina. Il Varese è primo.

23 dicembre 1979

Reggiana-Mantova: 2-2 (1-1)

Reggiana: Pagani, Testoni, Reverberi; Colonnelli, Catterina, Callioni; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini (Rabitti dal 75').

Mantova: Tarocco, Gamba, Facchi; Bianco, Falchetta, Corradi; Cappotti (Valdifiori dal 59'), Manarin, Frutti, Palese, Pozzi.

Arbitro: Testa di Prato.

Gol: Frutti (M) al 19', Mossini (R) al 35' e al 62', Facchi (R) all'82'.

Note. I difensori pensavano già al pranzo di Natale, così quattro palloni sono finiti nel sacco. Fischiato Fiorentini, Callioni non gradisce il ruolo di libero e anche Catterina balbetta. I 7mila fischiano. Se non ci fosse stato Mossini, autore di due reti con la collaborazione della difesa mantovana, la Reggiana sarebbe uscita sconfitta. Pensami, caro Julio Iglesias. Anzi, pensalo.

6 gennaio 1980

Novara-Reggiana: 1-0 (0-0)

Novara: Boldini, Lugnan, Viganò; Gloria, Veschetti, Sadocco; Basili, Guidetti, Beccati, Paolini, Jacomuzzi (Savino dal 72').

Reggiana: Pagani, Testoni, Reverberi (Sola dal 77'); Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini.

Arbitro: Biancardi di Roma.

Gol: Guidetti (N) al 78'.

Dopo la vittoria di Lecco la Reggiana è a due punti dalla promozione. Ma la doppia sconfitta in Piemonte ci sfianca

Note. Reggiana come la befana. Regala i due punti al Novara, poteva passare in vantaggio e gioca meglio con azioni ficcanti, ma infruttuose, poi si perde nel secondo tempo. E il Novara va in gol con Guidetti in contropiede. L'onda verde in tutta Reggio. L'onda rossa in Piemonte.

20 gennaio 1980

Alessandria-Reggiana: 1-0 (1-0)

Alessandria: Cannarozzi, Colombo (Reiteri dal 46'), Cascella; Di Marzio, Moretti, Gaudenzi; Bravo, Bongiorno, Picco, Inselvini, Barozzi.

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina (Fiorentini dal 60'), Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Reverberi.

Arbitro: Giaffreda di Roma.

Gol: Bongiorno (A) al 7'.

Note. Dopo il rinvio per neve di Reggiana-Rimini siamo ancora in Piemonte e ci chiediamo: "Ma allora è vero che in Italia si vendono le partite?". Scoppia il calcio-scommesse e a Roma voto a favore di Craxi nel Comitato centrale che avrebbe dovuto metterlo in minoranza. Al Moccagatta prodezza di Bongiorno con un pallone beffardo che s'infila alla sinistra di Pagani. Mossini è ancora il migliore. Il Moss serve, dopo meno di un minuto, un pallone sciupato da Palazzi, al 24' Mossini si trova a tu per tu col portiere, ma non conclude. Nella ripresa la Reggiana domina fino alla fine e un pallone viene miracolosamente salvato dal terzino Cascella. In ombra Colonnelli e Biancardi. Troppo "Soli", come la bella canzone di Celentano.

27 gennaio 1980

Reggiana-Cremonese: 0-0

Reggiana: Pagani, Testoni, Reverberi; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini.

Cremonese: Reali, Marini, Serena; Aimone, Montorfano, Paolinelli; Fontanesi, Garzilli, Lamiacaputo (Gino dal 64'), Mugianesi, Nicolini.

Arbitro: Vallesi di Pisa.

Note. Brutta partita per 7mila (5.247 paganti), Noi stravinciamo solo nei calci d'angolo: 16 a zero, Giornata dei nostri centrocampisti Colonnelli e Erba, pessimo Fiorentini, ottimi Mossini e Reverberi con Testoni e il portiere Pagani, per la parata che salva il risultato al 90' su tiro di Fontanesi. Altro

che "Portiere di notte", come quello del film della Cavani, che è all'Ariosto. Portiere di domenica pomeriggio.

GIRONE DI RITORNO

3 febbraio 1980

Reggiana-Casale: 0-0

Reggiana: Pagani, Testoni, Colombi; Biancardi, Catterina, Sola; Mossini, Reverberi, Palazzi, Erba, Fiorentini (Rabitti dal 52').

Casale: Marchese, Saibene, Francisca; Casone, Fait, Ricci; Sacco, Tolfo, Bianchini, Bracchi, Magnani.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Note. Come non si gioca al calcio. Magica perversione di Lea Massari con "Soffio al cuore" che vediamo Al Corso, ma qui i 5mila (3.369 paganti) del Mirabello reclamano la restituzione del prezzo del biglietto. Pessimo Fiorentini, insufficienti Biancardi e Erba, ma anche Mossini, oggi, si vede che è stanco. Ci consoliamo con il basket e la Riunite batte la Libertas Livorno al Palasport davanti a quasi 2mila persone.

10 febbraio 1980

Varese-Reggiana: 1-1 (0-0)

Varese: Martina, Arrighi, Pellegrini; Acerbis, Limido, Cerantola; Ascagni, Vailati, Mauti (Salvi dal 59'), Salvadè, Di Giovanni.

Reggiana: Pagani, Testoni, Sola; Reverberi, Bogani, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini (Rabitti dal 76').

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Gol: Palazzi (R) all'81', Salvi (V) su rig. all'84'.

Note. Sfiato il colpaccio. Rabitti, magrolino che sembra un grissino con sfumature bionde, avanza sulla destra e crossa al centro, Palazzi raccoglie e infila Martina. Mancano solo nove minuti al termine, La capolista Varese barcolla, dopo averci attaccato e aggredito. Arriva invece un rigore discutibile, concesso ancora dall'arbitro Pirandola (ma ce l'ha con noi?) durante una mischia. Bene Bogani, Mossini e il portiere Pagani, male. ancora, Fiorentini.

17 febbraio 1980

Biellese-Reggiana: 0-1 (0-0)

Biellese: Riccarand, Franceschetti, Capozzucca, Pagura,

Il resto del campionato è una noia. Quel Fiorentini è una delusione e quel Palazzi non è proprio un fromboliere

Genovese, Bernardi; Scienza, Jacolino, Bardelli, Sena, Camolese (Ferraris dal 62').

Reggiana: Pagani, Testoni, Sola; Colonnelli, Bogani, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Rabitti (Cattelani dal 77').

Arbitro: Zumbo di Reggio Calabria.

Gol: Erba (R) al 62'.

Note. Gara remissiva nel primo tempo dei granata e Biellese che impegna più volte Pagani. Poi cambia il gioco nel secondo tempo e arriva il gol sulla ripresa di un calcio di rigore, al 17', concesso per l'atterramento di Palazzi da parte di Riccarand. Zumbo, ottimo arbitro, altro che...

20 febbraio 1980

Reggiana-Rimini: 1-1 (0-0)

(Recupero della gara rinviata il 13 gennaio 1980)

Reggiana: Pagani, Testoni, Sola; Colonnelli, Bogani, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Rabitti.

Rimini: Piloni, Rossi, Buccilli; Marchi, Stoppani, Calcagni; Mariani, Donati, Valà, Donatelli, Tedoldi.

Arbitro: Altobelli di Roma.

Gol: Colonnelli (R) al 51', Sartori (Ri) all'86'.

Note. Recupero della gara annullata per neve il 13 gennaio. Si gioca al giovedì e ci sono molte emozioni per i 4mila del Mirabello, tra i quali una nutrita schiera di tifosi riminesi. Se le partite finissero cinque minuti prima la Reggiana avrebbe 5-6 punti in più. Tiro a mezz'altezza di Colonnelli che s'infila nella porta di Piloni. Poi Sartori spedisce una palla che lambisce il palo e gonfia la rete. Giusto così. Siamo a metà classifica, a sette punti dalla promozione e a sette dalla retrocessione.

24 febbraio 1980

Reggiana-Forlì: 1-2 (0-1)

Reggiana: Pagani, Testoni, Sola; Colonnelli, Bogani, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Fiorentini (Rabitti dal 50').

Forlì: Pellizzaro, Baldizzone, Gabban; Ferri, Schiano (Cilona dal 65'), Melotti; Massi, Remondina, De Falco, Cerrone, Fabbri.

Arbitro: Pampana di Pisa.

Gol: Cerrone (F) al 44', Mossini (R) al 60', Fabbri (F) al 65'.

Note. Alla Reggiana una lunga serie di angoli e 88 minuti di pressione e al Forlì i due punti. Fiorentini infortunato alla

spalla, viene sostituito da Rabitti. Bene Palazzi e Reverberi. Mossini è stanco e fa solo il gol. I 5mila (3.684 paganti) del Mirabello fischiano ancora. Il Municipale diventa Romolo Valli, dopo la morte del grande attore reggiano, San Siro diventa Meazza dopo la morte del grande calciatore. E il Mirabello che fine farà?

2 marzo 1980

Reggiana-Triestina: 1-1 (0-0)

Reggiana: Pagani, Testoni, Sola; Reverberi, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Fiorentini (Cattelani dal 48').

Triestina: Bartolini, Schiraldi, Magnocavallo; Giglio, Previni, Mascheroni; Quadrelli, Mitri, Paina (Lenarduzzi al 65'), Franca, Coletta

Arbitro: Pairetto di Torino.

Gol: Schiraldi (T) al 50', Mossini (R) al 75'.

Note. Va bene, ci consoliamo ancora con la Riunite di basket che batte anche il Parma e si consolida al primo posto di B. Ma questa Reggiana è senza gioco. Ci sono 4.500 persone al Mirabello (3.091 paganti), Fiorentini si rompe ancora nel primo tempo ed è sostituito dal difensore Cattelani (boh..) E subito dopo arriva la rete alabardata. Tattica kamikaze? Meno male che arriva il pareggio, dopo un palo di Testoni. Mossini segna con un pallonetto. Venduti, come Palo Rossi e Giordano, che sono inquisiti per il calcio scommesse? No...

9 marzo 1980

Piacenza-Reggiana: 1-0 (0-0)

Piacenza: Serena, Secondini, Ciarlantini; Zanotti, Vetere, Mariani; Crepaldi, Gritti (Alessandrelli dall'81'), Skoglund, Morra, Fiorini.

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Sola, Catterina, Colombi; Reverberi, Erba, Palazzi, Biancardi, Mossini.

Arbitro: Testa di Prato.

Gol: Gritti (P) al 51'.

Note. Scivoliamo verso la bassa classifica e c'è da preoccuparsi. Marini rischia il posto? Siamo a brandelli. Mossini non si regge in piedi, Gritti segna su allungo di Colombi, grazioso alquanto. Venduto anche lui? Ma chi lo compra e perchè?

16 marzo 1980

Reggiana-Sant'Angelo: 1-1 (0-1)

1979-80

Il gol di Colonnelli nella gara di recupero col Rimini, che si svolge al Mirabello il 20 febbraio del 1980 e che termina sul risultato di 1 a 1.



Reverberi ha scoccato il tiro della vittoria nella gara col Lecco, che si disputa al Mirabello il 27 aprile del 1980 e che termina col risultato di 2 a 1.



1979-80

Scivoliamo lentamente verso la fine del campionato tentando di valorizzare i giovani, oltre al migliore Mossini

Reggiana: Pagani, Callioni (Cattelani dal 79'), Sola; Reverberi, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini.

Sant'Angelo: Bidese, Cappelletti, Castioni; Peroncini, Giani, Lancetti; Biasotti, Magrini, Marchesi, Trainini, Quartieri (Cadei dal 54').

Arbitro: Damiani di Ascoli Piceno.

Gol: Marchesi (S) al 41', Erba (R) su rig. al 59'.

Note. Il terreno è pesantissimo per la pioggia caduta sabato e in mattinata e Marini schiera la formazione con due fantasmi a centrocampo (Erba e Biancardi) e due fantasmi all'attacco (Mossini e Fiorentini). Un intero girone senza vittorie interne, è un record, e solo 2.500 (1.367 paganti) al Mirabello.

23 marzo 1980

Sanremese-Reggiana: 2-0 (0-0)

Sanremese: Carraro, Maggioni, Vertova; Cazzano, Cichero, Vella; De Luca (Bertazzon dal 46'), Palladino, Pietropaolo, Trevisani, Scaburri.

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina, Sassi; Mossini, Reverberi, Palazzi, Sola, Fiorentini (Rabitti dal 68').

Arbitro: Puvieri di Cagliari.

Gol: Aut. di Callioni (R) al 59', Palladino (S) su rig. all'82'.

Note. Adesso mettono le manette ai calciatori e ne arrestano 11, più il presidente del Milan Colombo. Dovrebbero arrestarne qualcuno di più, anche in maglia granata. Che pena a Sanremo. Un autogol e un rigore castigano una Reggiana a pezzi. Si riprende Mossini e torna il Moss, insufficiente il giovane Sassi. Grande spettacolo di basket al Pala con la Riunite che batte la Simod Padova dopo due tempi supplementari davanti a 3mila persone.

30 marzo 1980

Reggiana-Treviso: 2-0 (1-0)

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Sola, Cattelani, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Rabitti (Biancardi dal 74').

Treviso: Mattarollo (Betta dal 46'), Dragoni, Battoia; Donà, Niero, Nascimbene (Fantinato dal 58'); Zandegù, Conforto, Rombolotto, Scarpa, Foscarini.

Arbitro: Faccenda di Salerno.

Gol: Rabitti (R) al 22', Callioni (R) all'85'.

Note. Kramer contro Kramer? No, Reggiana contro Rombolotto e Zandegù, che non è "quel che non corre più". E arrivano i due gol della buona Pasqua. Meno male. I 3mila esplodono in un urlo liberatore al gol di Rabitti, poi tremano fino al gol di Callioni. Sette punti dalla zona retrocessione e si può respirare.

13 aprile 1980

Reggiana-Pergocrema: 1-0 (1-0)

Reggiana: Pagani, Cattelani, Callioni; Sola, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Rabitti, Reverberi, Fiorentini (Palazzi dal 71').

Pergocrema: Piacentini, Stimpfl, Fumagalli; Consonni, Bonizzoni, Frigerio; Moneta, Gramignoli (Terzi dal 74'), Ferla, Mazzoleri, Doldi.

Arbitro: Lorenzetti di Macerata.

Gol: Rabitti (R) al 2'.

Note. Siamo tornati al governo. "Kramer contro Kramer" e "La città delle donne" di Fellini sono film di qualità. Reggiana invece scarsissima e dopo il gol di testa di Rabitti al 2' non si vede più niente. Allontaniamo lo spettro della retrocessione, ma i 3.500 (2.072 paganti) se ne vanno stanchi di calcio.

20 aprile 1980

Fano-Reggiana: 3-2 (0-1)

Fano: Santucci, Cazzola, Agostinelli; Arienti (Del Pelo dal 53'), Briganti, D'Amico; Zanolla, Allegrini, Bernardini, Espósito, Garlini.

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni (Cattelani dal 71'); Sola, Catterina, Sassi; Mossini, Erba, Rabitti, Biancardi, Fiorentini.

Arbitro: Testa di Prato.

Gol: Erba (R) al 37', Briganti (F) su rig. al 69', Garlini (F al 75' e all'80', Fiorentini (R) all'88'.

Note. Spettacolo di gol al Borgo Metauro. Ma Reggiana pirla alquanto. Marini dice: "Una sconfitta che non meritavamo", ma non si possono prendere tre gol in quel modo in dieci minuti.

27 aprile 1980

Reggiana-Lecco: 2-1 (0-0)

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni; Sola, Catterina, Sassi (Reverberi dal 64'); Mossini, Erba, Rabitti, Biancardi, Fiorentini.

Lecco: Dal Bello, Carletti, Santi; Bonini, Gabbana, Arrigoni; Corti, Pozzoli, Giavardi, Bocchinu, Medea (Pala dal 74').

Arbitro: Rinaldi di Caserta.

Gol: Bocchinu (L) al 50', Rabitti (R) al 70', Reverberi (R) all'87'.

Note. Loro già retrocessi e noi quasi umiliati. Io scelgo di seguire la Riunite nel derby di Parma e siamo in 1.500 al Pala parmigiano e tifiamo e vinciamo. Al Mira (meno male che non è venuto Pertini, in vista a Reggio) solo Reverberi si salva e ci salva dopo il suo ingresso. I 2.500 (1.314 paganti) lo applaudono.

11 maggio 1980

Mantova-Reggiana: 1-1 (0-1)

Mantova: Fiaschini, Gobbi, Bianco; Fontana, Falchetta, Facchi; Cappotti, Valdifiori (Marocchi dal 46'), Frutti, Palese, Pozzi.

Reggiana: Pagani, Cattelani, Callioni; Sola, Catterina, Colombi; Mossini (Colonnelli dal 54'), Erba, Rabitti, Reverberi, Palazzi.

Arbitro: Greco di Lecce.

Gol: Mossini (R) al 7', Pozzi (M) al 60'.

Note. Caldo e sole, clima vacanziero. Ma il nostro cuore è al Pala per la partita decisiva tra Riunite e Leone Mare, partita stronca fiato, vietata ai malati di cuore. Partita persa sul filo di lana. Addio serie A2? A Mantova cos'ha fatto la Reggiana? Boh....

18 maggio 1980

Reggiana-Novara: 1-1 (0-0)

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni (Biancardi dal 60'); Sola, Catterina, Colombi; Aguzzoli, Erba, Rabitti, Reverberi, Palazzi.

Novara: Boldini, Cagnin, Sadocco; Gloria, Lugnan, Veschetti; Guidetti, Paolini, Beccati, Masuero, Basili.

Arbitro: Guardini di Verona.

Gol: Beccati (N) al 49', Sola (R) all'87'.

Note. Partita di fine stagione davanti a pochi intimi (1.500 persone scarse). Gol dell'ex Beccati da sette, otto metri e pareggio di Sola da venti metri. Riunite: fine del sogno. Battuta anche a Padova. Addio A2.

1 giugno 1980

Reggiana-Alessandria: 2-1 (1-0)

Finalmente è finita. Siamo in C1, ma Franco Vacondio cosa potrà fare, da solo, per il futuro granata?

Reggiana: Pagani, Berti (Erba dal 77'), Testoni; Sola, Catterina, Colombi; Reverberi, Biancardi, Aguzzoli, Rinieri, Fiorentini.

Alessandria: Cannarozzi, Raiteri, Niro; Cascella, Moretti, Gaudenzi; Barozzi, Bongiorno, Picco (La Loggia dal 59'), Di Marzio, Piccotti.

Arbitro: Ramicone di Tivoli.

Gol: Fiorentini (R) al 25', Gaudenzi (A) su rig. all'80', Fiorentini (R) su rig. all'82'.

Note. Commiato. I giovani granata in campo. Ci sono meno di 2mila persone (934 paganti), e tre gol, di cui due su rigore, un palo, molti tiri fuori dalla porta, per il resto solo lunghi fraseggi a centrocampo. E qualcuno che alla fine va a caccia di maglie.

25 maggio 1980

Rimini-Reggiana: 2-1 (1-0)

Rimini: Piloni, Rossi, Merli; Marchi, Stoppani (Valà dal 21'), Calcagni; Mariani, Donati, Sartori, Donatelli, Franceschelli.

Reggiana: Pagani, Testoni, Callioni (Colonnelli dal 61'); Sola, Catterina, Colombi; Reverberi, Erba, Rabitti, Biancardi, Fiorentini.

Arbitro: Leni di Perugia.

Gol: Mariani (Ri) su rig. al 30', Rabitti (R) al 54', Franceschelli (Ri) all'85'.

Note. Solo alla fine i romagnoli hanno la meglio. E i 5mila (4.469 paganti) del Romeo Neri tirano un lungo sospiro di sollievo. Grande giornata di Pagani. Dopo il rigore di Mariani con le orecchie alle radioline per il risultato dei cugini forlivesi, che lottano con il Rimini per la B, a Treviso. Dopo il pareggio reggiano arriva il gol dei Forlì. Tensione fino alla fine.

8 giugno 1980

Cremonese-Reggiana: 0-0

Cremonese: Pionetti, Rossi, Serena; Garzilli (Fontanesi dal 59'), Aimone, Paolinelli; Araldi, Girardi, Lamiacaputo, Mugianesi, Nicolini.

Reggiana: Pagani, Testoni, Sola; Colonnelli, Catterina, Colombi; Reverberi, Erba, Aguzzoli, Rinieri, Fiorentini.

Arbitro: Coppettelli di Tivoli.

Note. Tempo infame, dopo la pioggia il vento e il freddo. Solo mille persone sugli spalti. Eppure il gioco è interessante tra due squadre che non hanno più nulla da chiedere.

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
AGUZZOLI	3-0	
BERTI	1-0	
BERTONI	2-0	
BIANCARDI	20-0	
BOGANI	4-0	
CALLIONI	21-2	
CARNELUTTI	2-0	
CATTELANI	10-0	
CATTERINA	27-0	
COLOMBI	27-0	
COLONNELLI	25-1	
ERBA	33-4	
FIorentini	26-6	
MOSSINI	30-8	
PAGANI	33-0	
PALAZZI	26-4	
RABITTI	19-5	
REVERBERI	32-3	
RINIERI	2-0	
SASSI	3-0	
SOLA	27-1	
TESTONI	30-0	

1979-80

classifica

VARESE	48
RIMINI	45
FORLÌ	44
SANREMESE	42
ALMAJUVEFANO	41
CREMONESE	41
TRIESTINA	41
S.ANGELOLODIGIANO	36
PIACENZA	36
TREVISO	36
REGGIANA	34
MANTOVA	32
NOVARA	30
CASALE	29
PERGOCREMA	23
ALESSANDRIA	21
LECCO	21
BIELLESE	14

Varese e Rimini sono promosse in serie B, Pergocrema, Alessandria, Lecco e Biellese retrocedono in C2.



I L F U T U R O È N E I N O S T R I P E N S I E R I

Coopsette scrive pagine importanti per la vita degli uomini e delle loro comunità. Partendo da un'idea di sviluppo inteso come evoluzione del pensiero, il gruppo Coopsette opera con successo nella promozione e realizzazione di progetti integrati su vaste aree urbane, nella costruzione di infrastrutture, nella produzione di strutture prefabbricate ed infissi, nell'armamento ferroviario, nelle soluzioni di arredamento per uffici. Coopsette è una realtà imprenditoriale forte, che vive in prima persona i cambiamenti e le esigenze della comunità in cui è inserita. Per questo i suoi progetti partono dall'uomo per trasformarsi in risultati capaci di accrescerne la qualità di vita.



coopsette 
il pianeta dell'armonia